

Notiziario della Biblioteca di Gressan

Gargantua



n°1



Notiziario della
Biblioteca
di Gressan

N 1 • 2011

Pubblicazione
trimestrale

Direzione e redazione
Biblioteca Comunale
Tor de Saint Anselme
Fraz. La Bagne n. 15
1020 GRESSAN (AO)
Tel. 0165 25 09 46

Direttore
responsabile
Davide Avati

Autorizzazione
del tribunale
di Aosta n. 14/97
del 21.11.1997

Impaginazione
Alessandro Lunardi
Studio
Pier Francesco Grizi

Stampa
Imprimerie Tipografia
La Vallée

In copertina foto di:
Pier Francesco Grizi

Appuntamenti

25 APRILE 2011
Desarpa bianca a Pila

30 APRILE 2011 ore 21.00
Concerto di violini
"Le quattro stagioni" di Vivaldi
organizzato dall'Amministrazione
comunale in collaborazione
con l'Istituto Musicale di Aosta

7 MAGGIO 2011 ore 17.00
Festa della cultura

14 E 15 MAGGIO 2011
Rally dei Castelli
Partenza da Gressan con arrivo a Pila
Per rivivere insieme le emozioni che la
Lancia Delta Integrale trasmette, il Co-
mune di Gressan, in collaborazione con il
DELTAONE Club Italia, organizza il "rally-
raduno dei castelli". Lungo il percorso del
rally saranno previste zone di fermata e
di ristoro in modo da permettere a tutti
di ammirare le splendide Delta.



Vi presento il nuovo Gargantua

Cari lettori,

a partire da questo numero, il nuovo direttore responsabile di Gargantua è l'intera Commissione di gestione della biblioteca di Gressan. Voglio dirlo subito, prima ancora di presentare le novità della nostra rivista, per sottolineare il valore di una gestione collegiale e partecipata che ha permesso, in questi primi mesi di lavoro, di mettere in piedi un Gargantua tutto nuovo, quello che avete fra le mani, grazie alle idee e alla collaborazione fattiva di tutti. Il mio compito è solo quello di fare da portavoce e da coordinatore della squadra e di "mettere la firma" al termine di un lavoro di redazione che vede il contributo di ciascuno. Ringrazio l'Amministrazione comunale e la Commissione di gestione della biblioteca per la fiducia nell'affidarmi questo compito, che cercherò di assolvere con il massimo dell'impegno e della disponibilità. E voglio ringraziare a nome di tutti anche Giovanna Zanchi, direttrice uscente, per il grande lavoro che ha svolto in questi anni.

La più grande novità del Gargantua 2011 riguarda

la periodicità. Abbiamo deciso di aumentare da tre a quattro le uscite annuali, con una cadenza trimestrale, con l'obiettivo di garantire ai nostri lettori una maggiore 'freschezza' delle notizie e degli appuntamenti contenuti nella rivista. Con un numero in più, inoltre, possiamo garantire più spazio e dare più voce a tutte le realtà e associazioni che operano a Gressan. Una seconda novità riguarda il 'vestito' di Gargantua: grazie al lavoro di Pier Francesco Grizi abbiamo rinnovato la veste grafica della rivista, per facilitarne la lettura e rendere più gradevole l'impatto visivo. Infine, troverete, fin da questo numero, alcune nuove rubriche che si affiancano a quelle "storiche" per rendere Gargantua ancora più interessante. A questo proposito, la Commissione biblioteca ribadisce l'invito a quanti intendessero collaborare alla redazione di Gargantua - con testi, rubriche o suggerimenti - di farsi avanti. Non mi resta che augurarvi, a nome della Commissione biblioteca, buona lettura!

Davide AVATI

In questo numero

Editoriale

Vi presento il nuovo Gargantua 3

Dalla biblioteca

Consigli per la lettura 4
Consigli per l'ascolto 6
Consigli per la visione 7
Classifica concorso l'albero più bello 8
Mercoledì in cucina: serata Sushi 10
Corso pasticceria - Corso funghi e tartufo 11
Atelier musicale bimbi - Corso inglese 12
Lana cardata - Teatro Patrono 13
Corso di yoga 14
Montreux - Corso di step 15

Salute e benessere

I disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.) 16

Due chiacchiere con...

Claudia Linty 18

Pagine di storia...

Endiguement de la Doire 22

Dalle scuole

Primaria Chevrot - vita a scuola 25
Primaria Chevrot teatrino - Concerto Natale 26
Materna di Gressan - Spettacolo di Natale 27
Primaria Gressan - Cooperativa scolastica 28
I numeri nel mondo delle api 29

Cultura

Lo Gnalei - Mon premi carnaval 30

Nouvelles de chez nous

Consorzio produttori frutta - Carnevale a Gressan 31

Amministrazione Comunale

Approvato bilancio 2011 32
Giorno della memoria - Festa cultura 33
Maturità civile - Progetto doposcuola 34

Errata corrige 35

Consigli per la lettura

a cura di Nicoletta PAGLIERO



IO E TE
di Niccolò Ammaniti - (Einaudi)

Il protagonista di "Io e te" di Niccolò Ammaniti è un quattordicenne schivo e introverso di nome Lorenzo che si rifugia nella sua cantina per vivere una settimana di serenità. Il ragazzo, infatti, stanco della finzione della società e dei fastidiosi bulli che gli rovinano le giornate, racconta di essere stato invitato a trascorrere la settimana bianca da un'amica. Lorenzo può così godersi la sua cantina, in cui si rifugia con romanzi horror, cibo in scatola e Coca Cola senza dover essere ciò che i suoi genitori vorrebbero che lui fosse e senza dover recitare una parte. A cambiare lo scenario, però, arriva Olivia, sorellastra di Lorenzo, che con la sua vitalità afflitta riuscirà a far uscire dal guscio il fratello. Niccolò Ammaniti affronta ancora una volta il mondo adolescenziale con un romanzo bello, venato da una struggente amarezza... Assolutamente da non perdere.



LA RAGAZZA DEI FIORI MORTI
di Amy Mackinnon - (Rizzoli)

"La ragazza dei fiori morti" di Amy Mackinnon è un romanzo molto avvincente che può rientrare nella categoria dei thriller, ma che appassionerà sicuramente anche i lettori meno inclini a questo genere. La protagonista è Clara, una ragazza che lavora in un'agenzia di onoranze funebri trascorrendo la maggior parte del suo tempo con i morti. Chiusa in un seminterrato si prende cura dei "suoi" defunti utilizzando per le cerimonie sempre fiori diversi, finalizzati a dare un significato alla morte di ognuno. Un giorno accade qualcosa che cambia per sempre la vita di Clara: l'incontro improvviso con una bambina che, tra le altre cose, le assomiglia in modo incredibile sia esteticamente che per la sua storia personale. Trecie, questo il suo nome, appare e scompare come fosse un fantasma finché un giorno, da un'indagine, si capisce che la ragazzina è stata violentata da alcuni pedofili. Clara decide allora di aiutare il poliziotto ad indagare sul caso... "La ragazza dei fiori morti" è un romanzo che smuove tutti i sensi. Nonostante l'argomento spigoloso e problematico da affrontare, come quello della morte, è un libro dolce, in cui i sentimenti e ogni parte della propria anima vengono coinvolti e sconvolti positivamente. L'autrice Amy Mackinnon non supera mai la linea di confine, usa un linguaggio delicato e poetico che riesce a rendere un'immagine serena anche parlando di violenze sessuali e di morte. Questo rende "La ragazza dei fiori morti" un libro da non perdere...



IMPERO. VIAGGIO NELL'IMPERO DI ROMA SEGUENDO UNA MONETA
di Alberto Angela - (Mondadori)

Come si viveva nell'Impero romano? Che tipo di persone avremmo incontrato nelle sue città? Come sono riusciti i romani a creare un Impero così grande, unendo popolazioni e luoghi così diversi? Il libro che avete in mano è, idealmente, la prosecuzione di "Una giornata nell'antica Roma". Lì si raccontava la vita quotidiana nella capitale attraverso lo scandire delle ventiquattro ore. Ora immaginate di alzarvi la mattina seguente e di partire per un viaggio attraverso tutto l'Impero. Per compiere questo viaggio basterà seguire un sesterzio. Soffermandoci sulle persone che via via entrano in possesso della moneta, scopriremo i loro volti, le loro sensazioni, il loro modo di vivere, le loro abitudini, le loro case. Il viaggio è ipotetico, ma del tutto verosimile. I personaggi che incontreremo sono realmente vissuti in quel periodo e in quei luoghi. I loro nomi sono veri e svolgevano effettivamente quel mestiere. Tutto è il frutto di un lavoro di ricerca su stele tombali, iscrizioni e testi antichi. Allo stesso modo, pressoché tutte le battute che sentirete pronunciare da tali personaggi sono "originali": provengono infatti dalle opere di famosi autori latini come Marziale, Ovidio o Giovenale. E tappa dopo tappa, scoprendo il "dietro le quinte" dell'Impero, ci accorgeremo di quanto il mondo dei romani, la prima grande globalizzazione della storia, fosse in fondo molto simile al nostro. (Alberto Angela)



SAI DIRMI PERCHÉ...NON POSSO MANGIARE SEMPRE I DOLCI?
di Agostini Sara - (Gribaudo)

Tra le frasi preferite dai bambini ci sono quelle che iniziano con "Perché", la parolina che più di ogni altra sa esprimere i dubbi, le curiosità e le proteste dei piccoli. Attraverso un originale racconto con illustrazioni, ecco un modo divertente e simpatico per cercare le risposte alle loro domande.



MAGA MARTINA BUTTA ALL'ARIA LA SCUOLA
di Knister - (Sonda)

Maga Martina ha cominciato a fare delle magie dal giorno in cui ha trovato un libro magico vicino al suo letto. Con il tempo questi incantesimi hanno avuto sviluppi inaspettati... e così un giorno Martina ha voluto dare una mano alla sua maestra durante la visita del direttore scolastico. Non l'avesse mai fatto! La sua classe non aveva mai sperimentato prima una giornata così turbolenta e movimentata...

Consigli per l'ascolto

a cura di Massimiliano RAIMONDO



Paul Simon & Art Garfunkel

The concert in Central Park

Simon and Garfunkel sono stati un popolare duo folk rock statunitense, costituito da Paul Simon (Newark, New Jersey 13 ottobre 1941) e Art Garfunkel (Forest Hills, New York 5 novembre 1941). Dopo il loro primo grande successo (*The Sound of Silence*, 1965) divennero fra i più famosi artisti musicali degli anni sessanta. Alcune delle loro canzoni *The Sound of Silence*, *The Boxer*, *Mrs. Robinson*, *Bridge over Troubled Water* sono veri e propri classici della musica leggera. *The Concert in Central Park* è un album dal vivo del duo Simon and Garfunkel. Il 19 Settembre 1981 il duo si riunì per un concerto gratuito a Central Park, a cui parteciparono più di 500.000 persone. Nel marzo successivo rilasciarono un album live dell'evento. Il concerto fu anche filmato e trasmesso, successivamente fu rilasciato in vari formati video. All'inizio tra i due è solo una bella amicizia, due ragazzini dalla faccia pulita, Paul Simon e Art Garfunkel abitano a tre isolati di distanza l'uno dall'altro e si conoscono dai tempi della scuola media, da quando hanno dodici anni. Esteticamente e caratterialmente agli antipodi, di piccola statura

il primo; alto, biondo e angelico il secondo. Tanto polemico, graffiante e perfezionista Simon, quanto gentile, fragile e poco incisivo Garfunkel. I ragazzi crescono nell'America del dopoguerra, delle radio e del boom economico. Si appassionano al rock n' roll di Elvis Presley e al soul e al rhythm & blues dei neri. Con una particolare predilezione per il cristallino pop e le armonie vocali degli Everly Brothers, autentici idoli guardati con rispetto e desiderio d'emulazione. Nel 1959, finito il liceo, la coppia si separa: Garfunkel va a studiare architettura alla Columbia, mentre Paul alterna gli studi di letteratura inglese al Queens College con l'attività di cantautore in piccoli locali del Greenwich Village per guadagnarsi da vivere e sbarcare il lunario. Dopo la laurea e alcuni interessanti viaggi, Paul ritrova anche il vecchio amico Art. Gli anni Settanta si aprono in modo altrettanto straordinario: l'album *"Bridge Over Troubled Water"* (febbraio 1970) è anch'esso proclamato capolavoro e diventa uno dei più venduti dell'intero decennio. Tutto questo grazie a brani come *"The Boxer"*, *"Cecilia"*, *"El Condor Pasa (If I Colud)"* e, naturalmente, la splendida composizione che dà il titolo al disco. Ma di fatto lo straordinario *"Bridge Over Troubled Water"* rimane il loro ultimo album in studio. Da questo momento in avanti c'è spazio solo per le carriere soliste e qualche rara "reunion" con esibizioni live. A distanza di oltre 20 anni dal concerto di New York, il 31 luglio del 2004 sono in 600 mila a invadere la città di Roma per assistere al concerto che chiude una trionfale tournée mondiale. In mezzo, esattamente nel 1990, Paul Simon e Art Garfunkel entrano nella Rock and Roll Hall of Fame, un riconoscimento che rende giustizia a un'esperienza musicale straordinaria.

Consigli per la visione

a cura di Aldo MARRARI

Seta

Seta è un film di François Girard del 2007, con Keira Knightley, Michael Pitt, Koji Yakusho, Alfred Molina, Mark Rendall, Sei Ashina, Leslie Cuth, Katy Louise Saunders, Domenico Procacci. Prodotto in Canada, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia. Durata: 112 minuti

"Benché suo padre avesse immaginato per lui un brillante avvenire nell'esercito, Hervé Joncour aveva finito per guadagnarsi da vivere con un mestiere insolito, cui non era estraneo, per singolare ironia, un tratto a tal punto amabile da tradire una vaga intonazione femminile. Per vivere, Hervé Joncour comprava e vendeva bachi da seta. Era il 1861. Flaubert stava scrivendo Sallambô, l'illuminazione elettrica era ancora un'ipotesi e Abramo Lincoln, dall'altra parte dell'oceano, stava combattendo una guerra di cui non avrebbe mai visto la fine. Hervé Joncour aveva trentadue anni. Comprava e vendeva. Bachi da seta."

Così inizia il libro SETA di Alessandro Baricco, da cui è stato tratto l'omonimo film del 2007 del regista François Girard; opera non sempre facile quella di riportare le sensazioni di un testo sullo schermo cercando di rimanere fedele all'intenzione dello scrittore, ma obiettivo sicuramente raggiunto da parte del cineasta in questo lungometraggio; gli attori in questa situazione sono costretti a lavorare moltissimo su loro stessi, cercando di far trapelare dai volti attraverso le espressioni tutto ciò che le parole scritte descrivono in dettaglio. SETA è una storia d'amore in cui si intrecciano spirito di avventura e fascino dell'ignoto, ignoto verso un mondo sconosciuto oppure verso la preclusa possibilità di vivere più vite, una prospettiva ovviamente illusoria; il protagonista infatti si trova per motivi di lavoro in Giappone e incontra una donna orientale di un



incredibile fascino rimanendone folgorato; la moglie che ama lo attende a casa in Francia, ma non si tratta di un personaggio rassegnato e debole anzi è il vero perno dell'intera storia; i viaggi del protagonista in Giappone si ripeteranno, e la storia prenderà una piega inaspettata; quello che rimane è il lascito di una riflessione di che cosa sia amare veramente, e che nella vita di un uomo o di una donna queste sensazioni possano allontanarsi e tornare anche a distanza di tempo nel corso degli anni. Nel film sono molto curati i dettagli scenografici e i costumi molto fedeli all'epoca; anche la scelta dei paesaggi da una importante cornice alla storia e la colonna sonora del giapponese Ryuichi Sakamoto da valore aggiunto all'intero film. Degna di nota l'interpretazione del bravo Alfred Molina, di solito nel ruolo del cattivo ma in questo film di un determinato commerciante di seta, giocatore di biliardo pronto a rischiare e a cambiare vita seguendo solamente l'istinto. Il film è disponibile presso la biblioteca, buona visione

RYUICHI SAKAMOTO

Seta è accompagnato dalle onnipresenti, bellissime musiche scritte ed eseguite da Ryuichi Sakamoto, importante nota positiva e valore aggiunto del film.

Classifica del concorso l'albero di Natale più bello

In occasione delle feste natalizie l'Amministrazione comunale di Gressan ha consegnato ai commercianti del territorio un pino di 2 metri da addobbare a piacimento. In tale circostanza la commissione della biblioteca ha indetto un concorso per premiare gli alberi di Natale più belli. Complimenti ai dieci esercenti più artistici ed originali!



I GO Parrucchiera
frazione Gorret, 1



Bar Ristorante Yeti
località Pila, 1



Bar Ristorante Pezzoli
frazione Pilet, 6



Bar Ristorante La Piazzetta
località Pila, 73



Les Saveurs de Gargantua
frazione Chez le ru, 7



Miki Look Parrucchiera
frazione Chez le ru, 24



Bar Ristorante Les Fleurs
frazione Les Fleurs, 28



Macelleria Mezzaro Ennio
frazione Chez le ru, 8



Bar Rist. Société Anonyme de Cons.
località Pila, Pista della Nouva



Bar Ristorante Taverna di Gargantua
frazione Chez le ru, 1

Mercoledì in cucina: serata Sushi

Nicoletta PAGLIERO



Martedì 14 dicembre una dozzina di appassionati di sushi ha avuto il piacere di partecipare al terzo appuntamento de "I mercoledì in cucina" organizzato dalla Biblioteca e tenuto dallo chef Marco Ansaldo. Con carisma e simpatia Marco ha mostrato le tecniche per la preparazione del riso e del pesce, i due punti cardine della cucina giapponese. La preparazione di entrambi ha lasciato tutti a bocca aperta poiché, a differenza di quanto si pensava, è piuttosto lunga e complessa ma indispensabile a garantire l'ottimo risultato finale. Il pesce ad esempio, spesso servito crudo, ha in realtà subito alcune fasi di preparazione per garantire al 100% l'assenza di batteri: in un primo momento infatti viene salato e successivamente abbattuto ad una temperatura di - 25°. Anche

lo scettico più convinto, dopo aver assistito a questa lezione, si lascerebbe tentare da una cena interamente a base di **sashimi*** senza la minima esitazione...

Tra le interessanti spiegazioni di Marco, tra i tentativi pratici dei partecipanti impegnati a creare roll, temaki o a sfilettare un salmone intero e tra i numerosi e prelibatissimi assaggi (che alla fine sono stati una cena vera e propria!) la serata è trascorsa molto piacevolmente e ha confermato ancora una volta l'ottimo livello dei corsi culinari proposti dalla nostra Biblioteca.

***sashimi**: consiste principalmente in pesce o molluschi freschissimi, tagliati in fettine sottilissime. Sono di solito mangiati crudi e serviti solo con una salsa in cui intingerli. Il **sushi** invece è un cibo a base di riso cotto condito con aceto di riso, zucchero e sale e combinato con un ripieno o guarnizione di pesce, alghe, vegetali o uova. Il ripieno può essere crudo, cotto o marinato e può essere servito disperso in una ciotola di riso, arrotolato in una striscia di alga o disposto in rotoli di riso o inserito in una piccola tasca di tofu. In Giappone la parola sushi si riferisce ad una vasta gamma di cibi preparati con riso.



Mercoledì in cucina: la pasticceria

Marisa VIGON



Eccoci nuovamente ad un appuntamento con i "mercoledì in cucina". Questa volta il tema della serata era più che mai interessante: La Pasticceria. Chi non ha mai sgranato gli occhi di fronte alla vetrina di una pasticceria o sentito un'attrazione particolare per un vassoio di invitanti "bigné"? Mercoledì 19 gennaio è stata l'occasione buona per imparare a preparare queste leccornie direttamente a casa propria; cimentandosi ai fornelli grazie alle preziose indicazioni di colei che della pasticceria ha fatto la sua professione. Selena Vigna, piemontese di nascita, che da alcuni anni lavora in Valle d'Aosta, è stata l'artista della serata. Zucchero, panna, uova, farina e burro, l'hanno fatta da padroni nella ricette proposte:
Panna cotta in salsa di lamponi
Torta di mele con zabaglione
Bigné con crema chantilly

Selena ha elargito inoltre tanti piccoli consigli e preziose indicazioni per ovviare ai possibili incidenti di percorso durante le avventure culinarie casalinghe. Una compagnia scherzosa e ciarlieria ha apprezzato le spiegazioni, ma, soprattutto, ha gradito gli assaggi. Ed ora, per terminare in dolcezza, ecco una poesia che conferma la forte attrazione che ognuno di noi ha verso i dolci....

Gourmandises

Je suis allée chez l'épicier
Acheter
Du café, du savon, de l'huile
Et puis des allumettes.

En passant devant le comptoir
J'ai pu voir
Des caramels et des sucettes.
Peut-être cent, peut-être mille !

Mais alors, je n'ai plus pensé
À ce qu'il fallait acheter
Et j'ai demandé tout bas :
UN KILO DE CHOCOLAT !!!

(A.Laponne)

Serata di esaltazione al fungo e al tartufo bianco d'Alba

Elisa TRIPODI

Profumo intenso e inebriante, sapore insolito e deciso, questo è il tartufo d'Alba protagonista del secondo appuntamento dei "mercoledì in cucina" a Gressan. I partecipanti guidati da Marco Augusti, chef stellato Michelin di origine piemontese, hanno preparato appetitose ricette della tradizione culinaria del Piemonte come patate ripiene con tartufo e uovo in camicia aromatizzato, battuta di fassone italiano con

porcino e tartufo, risotto ai funghi porcini e tometta con riduzione al Chambave Muscat e infine tagliata di manzo al tartufo bianco con contorno di fungo proposto in tre variazioni alla griglia, impanato e al salto. Ogni piatto, valorizzato da stuzzicanti e colorate guarnizioni, è stato poi assaporato ed apprezzato dai presenti che hanno unanimemente definito l'evento "un piacere prima della vista e poi del palato!".

...e la musica la fa da padrona

Nicole BOVIO

Un grosso successo ha riscosso l'atelier musicale per bimbi dai 24 ai 36 mesi organizzato dalla biblioteca di Gressan nei mesi di ottobre, novembre e dicembre a cura del maestro Luca Gambertoglio. Ogni lunedì, due gruppi di 10 bimbi, il primo alle 17,00 ed il secondo alle 18,00, accompagnati da mamme, papà o nonni, animavano il teatro delle scuole elementari.

Tutto iniziava sempre così: "i vagoni del trenino, hanno nomi di bambino, da cantar dal finestrino... ciao ciao bimbi, ciao ciao Luca, ciao ciao mamme, papà o nonni e ciao al capo treno che, con il suo fischiato e la copola faceva partire il convoglio." Luca, musicista poliedrico, ogni giorno faceva scoprire ai bimbi ogni sorta di strumento musicale, talvolta anche molto conosciuto soprattutto dalle mamme in cucina, come imbuti, grattugie, coperchi e chi più ne ha più ne metta. I più coinvolti però, oltre naturalmente ai bimbi, erano anche i genitori che, come folletti assistenti del maestro Luca, si cimentavano nelle filastrocche, nelle danze, nel taglio della legna e nelle onde che animavano il grande



mare colorato, ma vi diremo di più: lo sapete che le galline oltre che fare uova d'oro producono anche uova musicali....?? Poi al termine di ogni ora di lezione, che naturalmente volava via, ci salutavamo così: "quando ci salutiamo lo facciamo con la mano, con le gambe con le gambe con il ciao ciao..!!" Un grazie particolare tutti i bimbi vogliono indirizzarlo alla biblioteca che ha cominciato con questo corso a fargli scoprire il magico mondo della musica e soprattutto a Luca.

Corso di inglese per bambini

Nella foto il gruppo di bambini che ha partecipato con entusiasmo alle 6 lezioni del corso di inglese organizzato dalla Biblioteca nei mesi di ottobre e novembre 2010. Il corso ha permesso ai parteci-

panti di accrescere la loro conoscenza della lingua mediante divertenti attività proposte dalla bravissima insegnante Nelly.



Spazio alla fantasia per le creazioni natalizie in lana cardata

Paola PIZZIMENTI

Lana cardata, scovolini, aghi per infeltrire, cordoncino dorato sono i materiali utilizzati per la realizzazione della natività durante le due serate di corso tenuto nel mese di dicembre in biblioteca da Fulvia Perrino, animatrice di biblioteca che ormai da anni presenta spettacoli di burattini e marionette presso le scuole dell'infanzia e primarie della Valle d'Aosta e propone attività di lavoro manuale per bambini e adulti. Fantasia e creatività sono servite ai partecipanti per portare a casa un presepe di lana dalle tinte calde e colorate: Maria, Giuseppe, il Bambinello e un Angelo... un vero regalo per tutta la famiglia da ammirare durante il periodo natalizio. Lavorare la lana cardata, trasformandola completamente fino a farla diventare qualcosa che prima non c'era, è stata una grande soddisfazione per tutti. Consiglierei a insegnanti e genitori di proporre qualche piccola attività ai loro bambini, proprio per le caratteristiche del materiale in questione. La lana cardata colorata, in tedesco marchenwolle (lana delle fiabe) ed in inglese magic wool, è un materiale di una straordinaria espressività, che porta davvero ad immergersi in un mondo magico e fiabesco. La sua manipolazione è un'esperienza sensoriale che coinvolge il tatto e la vista, ma non solo. È leggera, soffice, colorata, senza confini, i suoi colori



vanno sempre ma proprio sempre d'accordo tra loro e col mondo che sta attorno; permette di esplorare il colore libero dalla forma, dagli intellettualismi, è facile da lavorare e coinvolge l'anima. È molto importante che quello che i bambini realizzano abbia un valore e una possibilità d'uso. Quello che loro fanno non è mai un passatempo, ma è sempre un'attività sensata, e noi li vogliamo rispettare. È impossibile che possano nascere cose brutte, e soprattutto per i bambini questo ha un altissimo valore pedagogico, ed arricchisce sia quei bambini abituati a guardare "quelli bravi" da lontano, sia "quelli bravi" che possono finalmente anche loro liberarsi della loro etichetta.

Successo per lo spettacolo del Patrono

Piera STIVALETTA

È diventato ormai un appuntamento consolidato quello del teatro popolare, che ogni anno allietta il pomeriggio del Patrono di Gressan ai sempre numerosi presenti. Quest'anno abbiamo potuto apprezzare la pièce "Lo coeur de zalou" presentata da "la Tor de Babel", gruppo di amici capitanato da Ettore Champrétavy che, pur trasmettendo allegria e buonumore, riesce a far riflettere sui difetti dell'essere umano. Visto il successo... vi diamo già appuntamento al prossimo anno!



Nutrirsi di energia. Corso di Hatha Yoga

Patrizia REVELLO

Lo yoga è un'antichissima disciplina nata in India, formata sia da un vasto insieme di insegnamenti filosofici che da una raffinata pratica che permette di riconoscere e controllare le funzioni che regolano la salute, gli stati emotivi e la mente. Si fonda sul presupposto che la realtà che percepiamo è una minuscola parte della più vasta Realtà. La materia visibile non è che un aspetto di tutto ciò che ci circonda. L'energia è alla base di tutta la manifestazione, la pervade e le permette di esistere. L'essere umano, oltre al corpo fisico, che si può toccare e vedere, è composto da una serie di involucri o corpi sempre più sottili (ad esempio quello emotivo e quello mentale), che si compenetrano ed attraverso cui scorre l'energia o "prana", vera fonte di vita.



consapevolmente le energie sottili che vengono liberate. L'approccio sensoriale diminuisce la tensione e permette alle energie fisiche, mentali ed emotive di rinverdire a vicenda. Ancora al momento presente e favorisce lo sviluppo dell'osservatore supremo, quello stato di coscienza in cui si è semplicemente testimoni di ciò che accade senza essere trascinati nei ruoli di giudice o di vittima, che limitano la libera espressione. L'immaginazione creativa stimola ad usare le proprie risorse in modo positivo ed educa a praticare limitando lo sforzo fisico grazie all'utilizzo del fantastico potenziale energetico a disposizione sia all'interno di se stessi che nell'ambiente circostante.

Le esperienze di vocalità funzionale affinano la percezione sensoriale e trasformano blocchi difficilmente raggiungibili altrimenti. La voce, una vibrazione che nasce dall'interno dell'essere e si irradia all'esterno, è un potente mezzo per ripulire a calmare il turbinio della mente e riportare il corpo alle sue naturali modalità espressive al di là dei condizionamenti. Le tecniche di respirazione servono per esplorare le infinite potenzialità che il respiro dischiude, per percepire il ritmo della Vita e fluire in un incessante alternarsi di momenti in cui si accoglie aria ed energia e in cui si dona amore e calore umano.

Nutrirsi di Energia è un percorso di auto-conoscenza che permette di vivere al meglio 'nella propria pelle', migliorare le proprie relazioni, trasformare le rigidità e prevenire l'insorgere di disarmonie.

NUTRIRSI di ENERGIA è un metodo, che si ispira e onora la tradizione dello Yoga e che pone particolare attenzione all'aspetto energetico della pratica.

È uno stretching meditativo, semplice ed efficace che porta equilibrio, libera dallo stress, trasforma le visioni negative ed aiuta ad essere più sani e vitali. È un metodo che integra l'approccio fisico a quello psicologico ed emotivo, quindi agisce sia sul corpo che sulla mente, affinché le loro energie funzionino insieme con calma ed armonicamente. È un viaggio alla scoperta dell'affascinante mondo interiore per esplorarlo ed espandere la consapevolezza che non c'è separazione tra l'ambiente interno e quello esterno, ma tutto è uno, tutto è energia, che a livelli differenti collabora nel rispetto delle leggi dell'evoluzione. Durante la pratica ci si abitua ad aprirsi alle sensazioni, ad affinare l'ascolto interiore per sperimentare le proprie percezioni ed invitare corpo e mente a cooperare in uno stato di rilassamento, indispensabile per vivere appieno l'adesso.

Il movimento è vissuto come un auto-massaggio che scioglie le rigidità, affinché il corpo mantenga la sua naturale flessibilità; che amplia gli spazi interni cosicché gli organi possano espletare le loro funzioni al meglio; che nutre a livello cellulare, utilizzando

Montreux Susi PETIT-PIERRE



Il 5 dicembre 2010 la biblioteca di Gressan ha organizzato una visita alla cittadina svizzera di Montreux ai mercatini di Natale. Molto apprezzata la sosta vicino al castello, in cui è stato offerto un casse-croute a base di saucisses et boudins, vino buono, panettone ed altro bendifidio... L'atmosfera magica dei mercatini, che hanno ospitato anche una delegazione russa, è stata particolarmente gradevole. Abbiamo cercato di fissare qualche momento con alcune fotografie. Alla prossima occasione!



Corso di step

Elena BARMASSE



Come da ormai più di 20 anni a questa parte si è riaperto il corso di step grazie all'organizzazione della Biblioteca di Gressan. Con grande piacere ho ritrovato amiche che mi seguono da tempo e nuove signore disposte a passare qualche ora in compagnia per restare in forma e divertirsi. Lo step è un'attività aerobica, cioè un allenamento basato su un programma di esercizi caratterizzati da un'intensità moderata ma protratta per lunghi periodi di tempo, che permette di tonificare e migliorare il sistema cardiovascolare,

l'apparato muscolare e la condizione fisica complessiva. Gli esercizi, svolti sempre con accompagnamento musicale (120/140 bpm) si basano su un coinvolgimento del sistema di consumo energetico aerobico che favorisce la mobilitazione dei lipidi. Insomma, tradotto, se associato ad una alimentazione adeguata, favorisce la perdita di qualche chilo, incubo di noi donne... La lezione è suddivisa in una parte iniziale (riscaldamento) dove vengono praticati esercizi di aerobica a basso impatto, a cui segue una parte dedicata al potenziamento muscolare, svolta sui passi basi dello step e la parte coreografica, la più divertente, dove sempre con la musica che ci accompagna, si costruisce una coreografia

collegando i passi dalla pratica della disciplina. Concludiamo con un rafforzamento della muscolatura addominale ed altri esercizi a terra e a seguire, con una fase di defaticamento per ripristinare il normale funzionamento lavoro cardio-vascolare. Il gruppo dei partecipanti è, quest'anno in particolare, molto simpatico e coinvolto, le battute fanno parte della lezione e sono irrinunciabili perché il nostro primo obiettivo è rilassarci e condividere momenti divertenti e spensierati. Vi aspettiamo....

I disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.)

a cura di Susi PETIT-PIERRE - Psicologa e Psicoterapeuta



COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO?

L'incidenza dei DSA continua a far registrare incrementi notevoli all'interno della popolazione scolastica, tanto da non essere solo più di stretta competenza di professionisti e specialisti dell'ambito clinico. In riferimento alle nuove raccomandazioni elaborate nell'ambito della "Consensus Conference" (Milano 2007) i DSA si suddividono in dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia.

DISLESSIA: è uno specifico disturbo nella velocità e nella correttezza della lettura;

DISORTOGRAFIA: è uno specifico disturbo nella correttezza della scrittura, intesa come processo di trascrizione tra fonologia e rappresentazione grafemica della parola;

DISGRAFIA: è una specifica difficoltà nella realizzazione manuale dei grafemi (la cosiddetta "calligrafia");

DISCALCULIA: è una debolezza nella strutturazione delle componenti di cognizione numerica. Si tratta di difficoltà nell'intelligenza numerica di base come meccanismi di quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente e/o difficoltà nelle procedure esecutive (lettura, scrittura e messa in colonna dei numeri) e/o difficoltà nel calcolo. È bene sottolineare che la principale difficoltà che i soggetti con diagnosi di DSA hanno è rappresentata dalla specificità, ossia dal deficit che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo, senza compromissione del funzionamento intellettivo che, anzi,

presenta livelli normali di intelligenza globale.

Per addivenire ad una corretta diagnosi è necessario verificare che non siano presenti aspetti emotivi significativi che invadano i processi di pensiero (ad es. un bambino può faticare maggiormente ad apprendere se si trova in un contesto socio-culturale non sufficientemente stimolante e/o protettivo, se ha una scarsa autostima o se è depresso), così come è necessario verificare che non siano presenti deficit neurologici. I professionisti che a vario titolo collaborano alla redazione della diagnosi di DSA attraverso l'utilizzo di test standardizzati sono i logopedisti, gli psicologi e i neuropsichiatri infantili. Va ricordato che vi è una varietà di tipologie di funzionamento tra individui con diagnosi di DSA: una persona può avere difficoltà in tutte e quattro le aree sopracitate (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia) oppure in una sola o in due o più. Tutti gli studiosi, inoltre, concordano sulla necessità di una diagnosi precoce che normalmente dovrebbe avvenire entro il secondo/terzo anno della scuola primaria. Tale periodo è indicato come adeguato in quanto il bambino ha avuto il tempo di imparare le tecniche della lettura-scrittura e del calcolo, e, se vi sono delle difficoltà, queste sono rilevabili con tutta evidenza ed in modo significativo a quest'epoca. Una diagnosi tardiva in genere pone lo scolaro in condizioni di difficoltà, considerato che aumentano gradualmente le richieste didattiche e, pertanto, lo sforzo per affrontare il compito nel soggetto con DSA è sempre maggiore rispetto agli altri bambini. Tuttavia spesso quelli dotati di intelligenza medio-elevata trovano autonomamente strategie di compensazione, ma ad un costo molto elevato: a fronte di elevato sforzo ottengono risultati sufficienti o appena sufficienti e solitamente con un notevole grado di stanchezza (si possono rilevare frequenti mal di testa, presenza di ansia o altra sintomatologia). Non è raro in questi casi che si sviluppi una riduzione di interesse per lo studio o la lettura o che si osservi lo sviluppo di un atteggiamento di rinuncia, scarsa fiducia nelle proprie capacità, svogliatezza, spesso mal interpretata dagli adulti

che la definiscono erroneamente come pigrizia. Non è affatto raro incontrare bambini o adolescenti che maturano in silenzio la convinzione di non essere capaci a fare i compiti o di essere stupidi.

COME SI MANIFESTANO I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO?

Spesso sono gli insegnanti ad accorgersi per primi della difficoltà degli apprendimenti nei bambini o negli adolescenti. Tra le caratteristiche più comuni nei soggetti con DSA si riscontrano la difficoltà a mantenere l'attenzione e la concentrazione. Un'altra importante caratteristica è la difficoltà ad automatizzare processi di pensiero, che si sostanziano nella fatica ad imparare le regole. Nella lettura e nella scrittura si riscontrano in genere frequentemente lentezza e difficoltà nella comprensione (ad es. il bambino quando legge si stanca moltissimo e non riesce a capire ciò che ha letto in quanto utilizza tutta la sua energia nella decodifica del testo, non riuscendo contemporaneamente ad afferrarne anche il significato). È possibile, inoltre, rilevare talvolta difficoltà a controllare il tratto grafico in un'epoca in cui solitamente i bambini hanno imparato a farlo (presenza di un tratto disomogeneo, con lettere aventi grandezze non proporzionate tra di loro, difficoltà a gestire lo spazio nell'ambito del foglio); si può rilevare anche enorme disordine e confusione nella gestione del materiale scolastico e dei propri effetti personali. Nell'ortografia si evidenzia più spesso la difficoltà a memorizzare l'uso delle doppie, degli accenti e l'uso delle maiuscole, confusione di lettere come p/b oppure f/v a/e oppure u/un oppure c/g e difficoltà nell'uso della punteggiatura. La difficoltà può riguardare anche l'area della matematica: difficoltà ad imparare le tabelle, a ricordare formule e regole, difficoltà a svolgere calcoli a mente.

COME PUO' ESSERE AIUTATO UN BAMBINO CON D.S.A.?

Di seguito si riportano i principali strumenti dispensativi e compensativi che possono essere utilizzati nei casi di diagnosi e di certificazione di DSA. Si precisa che non tutti utilizzano tutti gli strumenti che verranno descritti, ma ognuno, in base alla propria area di difficoltà ed alle strategie già rilevate, dovrà, con l'ausilio degli esperti del settore, individuare quelle necessarie. A titolo di esempio: chi fatica nella lettura può imparare più facilmente attraverso l'utilizzo di un registratore o di programmi al computer che mettono

l'allievo nella condizione di concentrarsi sull'ascolto e sulla comprensione del testo (es. con il software Carlo 2, 3), eliminando così la difficoltà nella lettura (che, se è troppo lenta, non consente al bambino di seguire i programmi scolastici con il rischio che resti, di fatto, perennemente indietro.

Per chi fatica nella scrittura, esistono i programmi al computer che hanno il correttore automatico e che facilitano l'espressione corretta di ciò che l'alunno vuole dire (evitando quindi omissioni di lettere, inversioni delle stesse, in quanto vengono sottolineate e successivamente corrette). È possibile, inoltre, per gli insegnanti evitare nei compiti in classe la richiesta di produzione di un testo, optare per test a scelta multipla, la richiesta del parlato, l'uso di schemi e tabelle, evitare le dettature, utilizzare fotocopie con caratteri ingranditi e con testi ben organizzati che non contengano troppe informazioni concentrate. Infine, chi fatica nell'area della matematica può usare come strumento l'uso della calcolatrice e delle formule matematiche, così come della tavola pitagorica. Da anni sono stati studiati strumenti e strategie che i soggetti con DSA possono usare per fare fronte a tali difficoltà, per cui si può ritenere a ragione che una persona con diagnosi di DSA possa anche laurearsi o, comunque, raggiungere livelli eccellenti nei loro campi di applicazione e di interesse.

Esempi di persone con DSA: Michelangelo Buonarroti, Albert Einstein, Leonardo da Vinci, Walt Disney, A. W. Mozart, L. V. Beethoven, Napoleone III, Wiston Churchill).

Ecco alcuni riferimenti che potranno essere consultati per chi ne avesse necessità:

Indicazioni tecniche nazionali

Ministero dell'Istruzione e della Ricerca – Dipartimento per l'istruzione – Direzione Generale per lo studente – Ufficio IV (Prot. 4099/A/4 del 05.10.2004);
Dipartimento per l'istruzione – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici – Nota 10 maggio 2007;

Leggi regionali

(Regione Autonoma Valle d'Aosta)
Legge regionale 8/2009 – Disposizioni in materia di Disturbi specifici dell'Apprendimento;

Bibliografia

Numerosi testi e materiali sui bisogni educativi speciali si trovano nella casa editrice Erikson.

Claudia Linty

Quando l'amore per i cani diventa una passione sportiva

a cura di Nathalie TROSSELLO e Filippo BERLIER



La nuova squadra in allenamento con il Centro cinofilo il branco del re

La scorsa estate una nostra compaesana, Claudia Linty, ha partecipato, con il suo fedele cane Danèi, ai Campionati Mondiali di obedience, una particolare disciplina cinofila. L'abbiamo dunque incontrata per farci raccontare la sua esperienza. Nata ad Aosta il 27 febbraio 1978 e cresciuta nel villaggio di Molline con papà Rinaldo, mamma Maria e nonna Riccarda, Claudia è sempre stata appassionata di natura ed in particolare del magico mondo animale: prima di avvicinarsi alla cinofilia, si è dedicata agli studi conseguendo, innanzitutto il diploma di geometra e successivamente la laurea in Scienze forestali ed ambientali. Recentemente ha ottenuto anche l'abilitazione all'esercizio della libera professione di dottore forestale. L'indirizzo degli studi ha permesso a Claudia di occuparsi di Aree naturali protette presso l'assessorato Agricoltura e risorse naturali e di esercitare l'attività di guida naturalistica

escursionistica, accompagnando gruppi di persone alla scoperta del patrimonio ambientale valdostano.

Quando nasce il tuo amore per i cani e la passione per la cinofilia?

L'amore per i cani nasce durante l'infanzia, ma, vista l'impossibilità di gestire un cane durante il periodo di studi, la prima vera esperienza comincia solo nel 2002 con "Wally", un meraviglioso Golden retriever. La relazione di perfetta simbiosi che sognavo da sempre con il mio cane, purtroppo, si è presto tramutata in un vero e proprio rapporto conflittuale e competitivo che ha procurato problemi di relazione. Questo mi ha spinto, quando comunque il mio cane era già adulto, a partecipare ad un corso di educazione di base presso il "Centro cinofilo Il Branco del re".

Gli argomenti trattati, la competenza e le conoscenze

di Franco Crestani mi hanno proiettata in un nuovo e bellissimo mondo e hanno scatenato in me la voglia inarrestabile di capire la psicologia del mio cane per avere un amico fedele, educato, ma soprattutto felice.

Qual è stato il tuo percorso formativo in ambito cinofilo?

Nel 2004, sotto la guida costante e severa di Franco, sono diventata unità cinofila del "Gruppo di protezione civile - Team ricerca" e, seguendo un intenso programma di preparazione, ho conseguito con Wally il brevetto di ricerca in superficie.

Durante la mia formazione come unità cinofila di ricerca in superficie e macerie, ho partecipato a diversi stage e convegni con istruttori nazionali ed internazionali. Queste esperienze mi hanno permesso di conoscere tecniche di addestramento aggiornate ed innovative come il clicker training e, col tempo, mi sono avvicinata alla disciplina dell'obedience. Intanto, pur continuando a coltivare la mia passione sportiva, ho iniziato a collaborare con Franco nel suo centro di addestramento e sono divenuta istruttrice del "Centro cinofilo il Branco del re".

In che cosa consiste la disciplina dell'obedience?

Non è facile spiegare che cos'è l'obedience. Se si guarda il regolamento, questa disciplina consiste in una serie di esercizi di obbedienza, che sono relativamente facili in classe debuttanti e che diventano molto articolati e complessi via via che si progredisce di livello. In realtà, l'obedience è la ricerca di precisione e velocità di esecuzione degli esercizi, ma anche di gioia e volontà del cane a collaborare con il proprio conduttore; tutti questi fattori, infatti, sono oggetto di valutazione durante una gara. In questa disciplina il cane non deve essere obbligato ad eseguire un esercizio, ma deve desiderare farlo anche per ottenere solo un "bravo", perché in gara non è possibile gratificarlo con gioco e cibo; tale peculiarità rende l'obedience difficilissima. Alla base è essenziale la

ricerca di un forte legame tra il conduttore ed il proprio cane, che si costruisce con una conoscenza approfondita del proprio amico a quattro zampe e di sé stessi. Se fai obedience sei solo tu con il tuo cane, in un esclusivo rapporto con lui e tutto diventa importante: i tuoi pensieri, i tuoi gesti, i tuoi sguardi. La maggior parte delle volte ti accorgi che il cane è stato encomiabile e che, se ha commesso errori, è probabilmente per colpa tua. È difficile mettersi sempre in discussione nell'ambito di questa particolarissima ed esaltante relazione, ma, dopo aver analizzato gli errori e cercato le soluzioni, quanta gioia nel momento in cui ti accorgi che il cane ha capito ed è in completa sintonia con te.

Quando ti sei avvicinata all'obedience?

Ho iniziato a praticare l'obedience con l'arrivo nel 2008 del mio border collie Danèi, figlia della campionessa internazionale di obedience Estrid. Condivide con me la stessa passione Patrizia Del Col, anch'essa valdostana, con la quale faccio parte della squadra di obedience del Centro studi del cane Italia allenata da Luca Rossi, un nome noto in questo campo.

I tuoi successi?

Grazie alla direzione tecnica di Luca e all'esperienza trasmessami da Franco negli anni, ho portato Danèi in classe 3 internazionale alla giovanissima età di 2 anni, con sole 5 gare, ottenendo 4 podi e 1 quarto posto. Pochi mesi dopo, Danèi ha ottenuto un grandissimo risultato, qualificandosi tra i sette cani che hanno rappresentato la squadra italiana ai mondiali di obedience che si sono tenuti a Herning, in Danimarca, nel giugno 2010. Una curiosità: Danèi ha gareggiato al mondiale a fianco di sua mamma Estrid di Luca Rossi, anch'essi componenti della squadra Nazionale 2010. Danèi nel patois di Cogne significa sogno: probabilmente è stata questa l'ispirazione vincente.

Qual è stato il momento più emozionante della gara dei Mondiali?



Claudia e Danèi



Danèi e Wally tra le montagne

Ogni piccolo momento che ho vissuto a Herning è stato emozionante, ma ricordo in particolare l'arrivo nel campo di gara, il primo giorno. Come quando un bimbo entra con stupore e meraviglia in un affascinante mondo a lui sconosciuto, ecco che appena sono entrata nell'arena con le sue tribune vuote e la scenografia da favola, mentre regnava il silenzio, ho chiuso per un momento gli occhi e ho immaginato la mia gara con i più bravi del Mondo; sinceramente ho provato gioia mista a paura, ma ho anche capito che, se non avessi vinto quei timori, sarei tornata in Valle solo con tante aspettative deluse. Il mio sogno si è avverato quando, divenuta consapevole delle difficoltà di quella gara, ho tirato fuori tutta la mia grinta e la mia determinazione. Davanti a quattro severi giudici, io e Danèi abbiamo dato il meglio, anche se una piccola imperfezione ci ha allontanato dal podio mondiale. È stata comunque una vittoria confrontarci con una platea internazionale, ottenendo un importante risultato che, forte dell'esperienza maturata, farò di tutto per migliorare ulteriormente alla prossima occasione.

I risultati che hai ottenuto sono frutto di una lunga e continua preparazione. Quante volte alla settimana ti alleni con i tuoi cani e dove?

I miei allenamenti sono spesso a cadenza giornaliera e, quando non lavoro con il cane, rifletto comunque sulle strade da percorrere per risolvere le difficoltà che si presentano. Le particolari condizioni climatiche della Valle, con la presenza di neve nei mesi invernali, e le difficoltà di trovare spazi in cui sviluppare la mia passione cinofila, mi portano inevitabilmente a spostarmi, anche in zone distanti da casa, per non venir meno agli obiettivi che mi sono da tempo prefissata in campo sportivo. I miei cani non sono degli strumenti di lavoro, ma dei compagni di vita. Appena ho un po' di tempo li porto sempre con me in lunghe passeggiate: loro amano correre spensierati sulle nostre montagne.

Cosa deve sapere chi vuole avvicinarsi ad uno sport come questo?

Ci vuole prima di tutto tanta passione. E poi, dopo la giusta scelta dell'amico a quattro zampe con cui con-

dividere infinite emozioni, occorre essere determinati, pazienti, umili e caparbi nel non scoraggiarsi dinanzi alle prime difficoltà e bisogna affidarsi ad addestratori cinofili, capaci di seguirti passo dopo passo nell'entusiasmante percorso che porterà cane e conduttore ad instaurare un sano ed equilibrato rapporto tra di loro e col mondo circostante.

Quali sono i tuoi prossimi impegni e le tue attese?

I miei prossimi impegni sono i campionati italiano ed internazionale e, nuovamente, la qualificazione ai prossimi mondiali. Incrociamo le dita: l'obedience è bella anche perché non c'è nulla di scontato: persino il cane campione può commettere un errore e basta uno zero in un esercizio per compromettere l'intera gara. Attualmente, noi istruttori del "Centro cinofilo Il branco del re" stiamo allenando una squadra che presto debutterà nelle gare nazionali. Speriamo di trasmettere a queste persone la conoscenza e la passione che sino ad ora ci hanno spinto verso traguardi sempre più importanti.



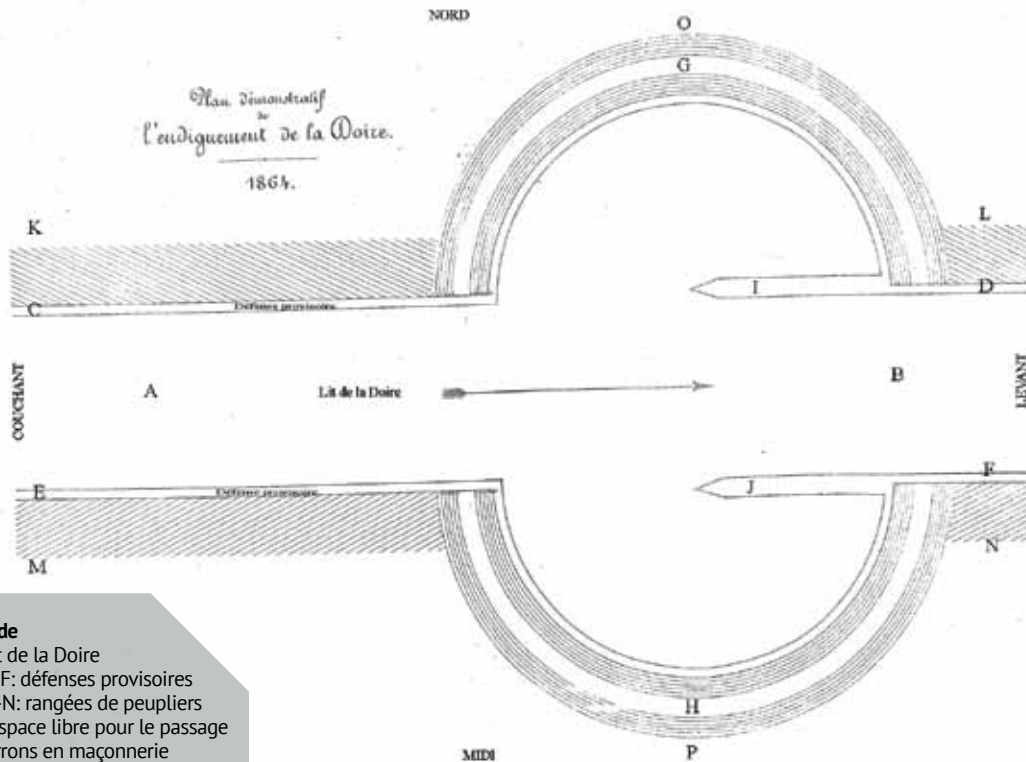
Claudia e Danèi in azione



La squadra italiana ai Campionati Mondiali di Herning

Endiguement de la Doire

Un projet original en 1864



Légende

A-B: lit de la Doire
C-D-E-F: défenses provisoires
K-L-M-N: rangées de peupliers
G-H: espace libre pour le passage
I-J: perrons en maçonnerie
O-P: digue semi-circulaire

Les débordements fréquents et périodiques de la Doire Baltée ont été, pendant plusieurs siècles, l'objet d'une préoccupation constante. C'est ainsi que pour obvier au problème du déversement de ses eaux on a de plus parts envisagé des solutions. Un projet tout à fait original et respectueux de l'environnement fut celui présenté en 1864 par Claude-Joseph Teppex¹, membre de l'académie de

¹ Cfr. *Album-Dictionnaire Écclésiastique donnant la statistique chronologique du clergé d'Aoste durant le XIX^{ème} siècle, notes des Chanoines Et. Duc et S. Vuillermin, Aoste, Imprimerie J.-B. Stevenin, 1900.*

Saint-Anselme et curé de Gressan de 1853 jusqu'à sa mort en 1892. À cet homme nous devons aussi la construction entre 1869 et 1871 de l'Église de notre pays, telle que nous la voyons aujourd'hui et qui a été agrandie par rapport au précédent édifice, pour pouvoir accueillir les paroissiens de l'Eglise de Saint-Jean de Chevrot et de celle de la Magdeleine. En effet, en 1871 les différentes paroisses ont été toutes réunies à celle de Saint-Étienne. Claude-Joseph Teppex dans son "Essai sur la solution du problème de l'endiguement de la Doire dans la Vallée



d'Aoste"², adressé à monsieur le Sous-Préfet Caveri³, soutient de pouvoir réguler le cours de la Doire et de fortifier ses levées, en les rendant en même temps plus verdoyantes, par la plantation ordonnée de hauts peupliers, symétriquement disposés en lignes successives et diagonalement parallèles. Sa théorie peut être appliquée dans tous les pays où il est nécessaire de retenir les eaux fluviales. En Hollande, par exemple, on utilise un système semblable sur les bords de mer. Selon le curé de Gressan, pour réaliser ce projet d'endiguement, il faut, avant tout, s'assurer la possession des terres qui côtoient la Doire, en versant une juste indemnité d'expropriation aux légitimes propriétaires. En ce qui concerne les aspects plus techniques, le lit de la Doire doit avoir une largeur

² Claude-Joseph Teppex, *Essai sur la solution du problème de l'endiguement de la Doire dans la Vallée d'Aoste, Aoste, Imprimerie Mensio, 1864.*

³ Paul Caveri a été sous-préfet de la ville d'Aoste vers la moitié du XIX^{ème}; il a fait traduire en français, pour les Valdôtains, les Codes du Royaume.

de cent mètres. Sur chacune de ses deux rives il faut construire une défense provisoire de cinq mètres avec des blocs, des murs solides ou des pierres, en vue de ralentir la violence des eaux et d'empêcher l'érosion du terrain, sur lequel la plantation sera mise en place. Derrière ces défenses, sur une extension en largeur de trente mètres et en longueur de soixante-sept, des peupliers sont plantés en rangées diagonales et parallèles, en laissant, entre l'une et l'autre, un espace de trois mètres afin de permettre le passage, le transport des différents matériaux et l'exécution des travaux nécessaires à leurs pieds. Chaque arbre doit être séparé de son voisin par un espace d'un mètre; donc, on aura au total soixante-sept peupliers par ligne. Ces rangées successives et si régulières, en se présentant comme un entonnoir allongé, fonctionneront comme des remparts inébranlables et refouleront les eaux de la Doire dans leur lit. Claude-Joseph Teppex décide d'utiliser le peuplier ordinaire pour différentes raisons: en premier lieu, il pousse aussi bien dans l'eau que dans les terrains pierreux et



ses racines sont longues et ramifiées; deuxièmement, il vit plusieurs siècles et le temps rend son bois particulièrement dur; enfin, son tronc peut atteindre plus d'un mètre de diamètre. Le plan du curé prévoit même la construction tout au long de la Doire de cinq digues orthogonales en forme d'amphithéâtre semi-circulaire qui servent à recueillir les dépôts transportés par les eaux, surtout à l'occasion des grandes crues. Pour mieux assurer la décharge des alluvions, au centre de ces digues seront bâtis en solide maçonnerie deux perrons pointus de dix mètres de largeur, qui fendront le courant des eaux. Les travaux d'endiguement doivent être réalisés au commencement du printemps ou vers la fin de l'automne quand le flux des eaux de la Doire est plutôt faible. Ces importantes plantations, dont la nature nous donne l'exemple et nous montre la solidité, réunissent les avantages de la force, de la durée, de la beauté, de l'économie et de l'utilité. Les peupliers sont des arbres de haute taille, au tronc puissant et aux racines longues et tortueuses. Une inondation pourra plus facilement abîmer des digues ou emporter des ponts solides

que déraciner plusieurs gros arbres. Les rives seront ainsi recouvertes d'un manteau vert à la place de celui gris du sable qui leur donne un aspect si désolant. Les feuilles des peupliers, après leur chute, pourront être utilisées comme litière pour le bétail, les vertes comme fourrage pour le même et leurs branches comme bois de chauffage. Le limon fécond, que les arbres retiennent à leurs pieds, pourra être employé pour les cultures et rendra les terrains limitrophes plus fertiles. Par conséquent, ces derniers augmenteront de valeur. Enfin, ce système de plantations permettra d'un côté d'importantes économies, par rapport à la construction de digues en maçonnerie beaucoup plus onéreuse et de l'autre offrira à la population la possibilité d'accroître ses finances, en participant à la réalisation de cet ouvrage par son propre travail. Pour Claude-Joseph Teppex, grâce à la réalisation de l'endiguement qu'il a conçu, on fait valoir l'esprit, les bras et les terres des Valdôtains en leur fournissant du travail. C'est un droit naturel de défendre les terres, d'où la nécessité d'adopter de meilleures règles pour l'avenir.

I bambini raccontano per voi lettori alcuni momenti della vita a scuola

gli INSEGNANTI



"All'inizio dell'autunno è arrivata Caterina Quarello, una Guida della Natura (Escursionistica, Naturalistica e del Parco Nazionale del Gran Paradiso n.d.r.) con il progetto "Il tesoro degli gnomi del bosco". Abbiamo imparato a conoscere la vita degli gnomi, come sono fatte le loro case, quali sono gli animali che vivono nel bosco vicino a loro. E siamo anche usciti a fare dei giochi qui vicino alla scuola e poi a Valnontey, dove c'era già la neve! I grandi sono andati lungo un sentiero nel bosco, dove non arrivava mai il sole, a cercare il tesoro degli gnomi, mentre i piccoli sono andati a camminare vicino al giardino (botanico Paradisia). Siamo poi andati al ristorante tutti insieme! Più avanti abbiamo iniziato a lavorare per lo spettacolo

di Natale che quest'anno abbiamo fatto seguendo la storia di Topolino e dell' Apprendista Stregone. Abbiamo anche ballato!

La sera dello spettacolo è arrivato anche Babbo Natale... E stata proprio una bella festa! Appena prima delle vacanze è anche venuto un signore, il Sindaco, con un'altro signore, l'Assessore, e ci hanno portato i pennarelli. Sono stati molto gentili!"

Ciao ciao a tutti e a presto!



2° edizione Theatrino

Associazione a.c.l.e. "Alice in Wonderland" per i bambini di Chevrot

gli INSEGNANTI

Una Full Immersion divertente

Alice, il Bianconiglio (White Rabbit), il Cappellaio Matto (Mad Hatter), la Regina di Cuori (Queen of Hearts), lo Stregatto (Cheshire Cat) e tanti altri incredibili personaggi sono i protagonisti del classico Disney riproposto ai bambini della scuola primaria di Chevrot dalla compagnia teatrale A.C.L.E. con lo spettacolo interamente in lingua inglese denominato "Theatrino". Per facilitare l'ascolto e la comprensione gli insegnanti di inglese hanno precedentemente lavorato nelle classi, presentando i personaggi principali, scrivendo con i bambini più grandi le loro descrizioni e registrando i testi per l'ascolto e la lettura a casa. Il giorno 9 febbraio presso la Sala Polivalente della Banca di Gressan gli attori-animatori hanno appassionato e divertito i bambini coinvolgendoli nella rappresentazione, anche attraverso le canzoni proposte e piccole battute a loro affidate. Allo spettacolo ha fatto seguito un workshop, nel corso del quale gli alunni, suddivisi in gruppi e sotto la guida di un attore-insegnante, hanno riutilizzato il lessico e le strutture presentate attraverso una serie di attività e giochi in lingua.



Perché abbiamo scelto il teatro per l'inglese?

Il mezzo teatrale, proprio per la sua stessa natura, è un potente strumento di veicolazione della lingua ed è tanto più efficace in quanto avviene in un contesto quasi magico, in cui la scenografia, le musiche, la ricchezza espressiva degli attori, creano un forte coinvolgimento emotivo che aiuta a superare quegli ostacoli e quelle inibizioni cui spesso ci si trova davanti quando si è a contatto con una lingua diversa dalla propria. Un ringraziamento particolare va al Comune di Gressan, che ha accolto la nostra richiesta e finanziato il progetto.

Concerto di Natale

I bambini della CLASSE QUINTA

Il 17 dicembre 2010 tutti noi alunni della scuola elementare di Chevrot ci siamo ritrovati al salone della banca di Gressan per il concerto di Natale intitolato "E chiamale se vuoi... emozioni". Noi bambini di V abbiamo provato a scrivere le emozioni che ci hanno accompagnato durante lo spettacolo: "prima di entrare ero agitatissima, mi batteva forte il cuore e quasi non riuscivo a respirare"; "durante la serata ero felice, ma anche molto triste perché era il mio ultimo concerto"; "quest'anno sono stato felicissimo del concerto, ma mi rattristava l'assenza del mio papà tra il pubblico"; "alla fine della serata abbiamo guardato le nostre foto e ho potuto ricordare tutti i bei momenti trascorsi con i miei compagni in questi cinque anni"; "mi



è dispiaciuto vedere che alcune persone tra il pubblico erano distratte e non applaudivano"; "ero molto preoccupata di sbagliare le canzoni, ma anche felice di poter dimostrare le cose imparate in questi anni"; "quel giorno ero triste perché si trattava del mio ultimo spettacolo, ma anche felice per la grande presenza di pubblico"; "alla fine del concerto ero soddisfatta della riuscita della serata"; "sono rimasta delusa da alcuni commenti che ritenevano migliore lo spettacolo dell'anno scorso"; "quando ho suonato durante il concerto ho ascoltato i miei compagni cantare e mi sono emozionata perché eravamo migliorati moltissimo nel corso degli anni è stata un'emozione particolare perché lo spettacolo c'è

una volta all'anno e questo era l'ultimo quindi ero più agitato del solito"; "durante lo spettacolo ho provato un'emozione nuova: la tristezza di dividerci il prossimo anno alla scuola media"; "è stata una bella soddisfazione sentir dire dai propri genitori che li abbiamo emozionati"; "ero molto confuso ed incredulo che fosse l'ultimo spettacolo, gli anni sono passati velocemente; questo concerto mi ha fatto capire quanto importanti sono stati per me questi anni alla scuola elementare". Ecco ora è tutto finito e quello che ci rimane nel cuore è la tristezza di non poter più provare di nuovo le emozioni provate nel concerto di Natale in questi cinque anni.

Spettacolo di Natale

le INSEGNANTI



Lo spettacolo di Natale resta un momento atteso per genitori e cuccioli e anche quest'anno i bambini della scuola P. Blanchet di Gressan, non hanno voluto risparmiare emozioni ai curiosi e a tutte le famiglie che nella serata del 16 dicembre si sono ritrovate lì per condividere un momento di incontro e di gioia. Nello stare tutti insieme a guardare i bimbi ballare e recitare, lo spettacolo si è svolto su una tematica attuale come quella della Terra nella contrapposizione tra ieri e oggi. In particolare, come radice del territorio dei valdostani, come sede di cultura e di storia autentica dei nostri nonni e come luogo fatto di semi che si trasformano in frutti che garantiscono alla

comunità fonte di nutrimento. Ecco quindi che l'alimentazione appare nello spettacolo come uno dei fili conduttori per spiegare come il cibo sano costituito da frutta e verdura possa ricondurci a piatti autentici del territorio quali quelli di un buon minestrone cucinato con lentezza ma ricco di sapore e privo di conservanti. Uno spettacolo che ha voluto lanciare messaggi di riuscita e di recupero di cose semplici che solo la terra sa dare se ben curata e protetta. Anche lo spettacolo di Natale che ha come obiettivo quello di offrire occasioni per riportarci alla calma e alla riflessione può essere un modo per riflettere sulla vita frenetica del mondo di oggi.

Cos'è una "Cooperativa scolastica"?



Le cooperative scolastiche sono associazioni di classe o gruppi di classi, caratterizzate dalla cooperazione fra i componenti di un gruppo che lavorano attorno ad un progetto condiviso. In genere si tratta della realizzazione di oggetti da mettere in vendita.

L'obiettivo primario è quello di lavorare insieme per uno scopo comune, sapendo assumere responsabilità personali e acquisendo atteggiamenti volti al superamento della logica del profitto economico, a favore di un'idea di condivisione e di vicendevole aiuto nell'ottica della solidarietà. In seguito a proposte-idee-suggerimenti dei soci fondatori, si sceglie un "logo" che sia rappresentativo del gruppo cooperativo. I proventi raccolti dovranno essere utilizzati, in parte per la realizzazione di progetti didattici o per l'acquisto di materiale scolastico, in parte andranno devoluti in attività benefiche. Quest'anno, noi bambini delle classi terze abbiamo fondato una cooperativa con l'obiettivo di realizzare un calendario.

Il "logo" che ha ottenuto il maggior numero di consensi è stato:



Ecco cosa pensano alcuni di noi dell'esperienza fatta:

- Per me è stato molto bello far parte di una cooperativa, dove ogni bambino ha avuto un ruolo importante: presidente, cassiere, sindaco...Io facevo parte del Consiglio di Amministrazione.
(Elisa V.)
- È stato interessante scoprire alcuni luoghi caratteristici di Gressan, osservarli da vicino e disegnarli per il calendario.
(Giada S.)
- Il nostro calendario era bello; siamo stati bravi perché ne abbiamo venduti molti.
(Alessandra)
- È stato bello vendere, con alcuni miei compagni, i calendari davanti alla chiesa alla vigilia di Natale. Siamo contenti di aver raccolto dei soldi da dare a chi è meno fortunato di noi.
(Henri)

I bambini e le insegnanti approfittano delle pagine del "Gargantua" per ringraziare tutti coloro che hanno generosamente acquistato il calendario. Ricordiamo che il ricavato, tolte le spese per la stampa, servirà ad abbassare i costi di attività o uscite didattiche e una parte verrà devoluta in beneficenza.

I numeri nel mondo delle api



Quest'anno, noi bambini di terza, in scienze stiamo studiando le API. Abbiamo iniziato a settembre con una visita all'apiario del nonno di Mattia, il quale con pazienza ha risposto a molte delle nostre domande e ci ha chiarito alcuni dubbi. E un mondo, quello delle api, davvero sorprendente. Decine di migliaia di individui che collaborano in un ordine gerarchico perfetto, dove l'obiettivo generale è quello del funzionamento dell'alveare. A scuola abbiamo cercato informazioni su diversi libri che Nicoletta è riuscita a trovarci presso altre biblioteche comunali.

Man mano che le nostre conoscenze crescevano, ci stupivamo nel notare come ci fossero così tanti numeri legati alla vita di questo piccolo insetto.



Ecco come sono alcuni:

- 1 - n° delle regine in ogni alveare
(è lei che depone tutte le uova)
- 2 - n° degli occhi composti
(ai lati del capo sono formati da migliaia di faccette)
- 3 - n° degli occhi semplici
(si chiamano ocelli e si trovano sul capo dell'ape)
- 4 - n° ali -2 per parte
(sono sottili lamine membranose adatte al volo veloce)
- 5 - n° anni di una regina
(un'ape regina vive in media 5 anni)
- 6 - n° zampe
(nel paio posteriore ci sono dei piccoli incavi per il polline)
- 10 - n° segmenti
(parti da cui è composto l'addome)

In ogni alveare ci sono inoltre alcune centinaia di fuchi (i maschi delle api) e decine di migliaia di api operaie: da 20 mila a 50-60 mila circa.

- 16 n° di giorni necessari per la nascita di un'ape regina
- 21 n° di giorni necessari per la nascita di un'ape operaia
- 24 n° di giorni necessari per la nascita di un fuco

Inoltre... sapete che per produrre un chilo di miele sono necessari circa 40 000 voli di un'ape e che le piccole operaie possono percorrere anche 3 km alla ricerca delle migliori fioriture? Quanto lavoro da parte delle piccole bottinatrici che, instancabili, compiono milioni di voli alla ricerca del dolce nettare da trasformare in miele!

Mon premi carnaval

a cura di Filippino CURTAZ



1954, Quart. Enfants masqués.
(Région autonome Vallée d'Aoste. Archives de l'Assessorat
de l'éducation et de la culture, fonds Bérard)

Lo premi cou que dze me si mascroù n'ayoù, crèyo, sat an. Arbeillà avouì an tsemize rodze que dijàn di « garibaldeun », lo vezadzo potchacoù de tsarbón, lo tsapi eun tita é an baquetta eun man.

Avouì mé l'ie la quezeun-a Franca, de eungn an pi viille. L'ieu l'ie arbeillatte eun « demouizella », bién éléganta, é l'ayé eun petchoù tsaégnón dézò le bri. Mé me séntao tchica jèinoù...

Mi touteun no sén parti, comme l'ie la coutimma adón, « dimandé coqueun » é vére se no baillaon caque-z-ou pe fiye la « dibattiya ». N'én fé eun tó que adón no-z-é sémbloù énormo, de la Bagne tanque eun Barou troué pappagràn e mammagràn de Franca, Franchoué Queurta (Curtaz) é Bertinne. Sén aloù troué de laón é de lante – nen n'ayan an bedoillà – tanque ba eun Favret, é n'én feneui lo tó eun tchi pagàn é magàn Moureuisse Brunet é Vitorine. N'én-pi recoillà, se me rappello amoddo, eun pé de coqueun, caque caméla, é doe, trèi pise.

Lo tsaén l'ie pa plen
mi no sayàn contén
de l'eumprèiza
di complemén di grou
n'ayan fé lo carnaval
sayàn jouayeu, ésitouù
comme aprì eun gran bal

Écrit par : Filippino Curtaz
Le texte en francoprovençal a été révisé
par le Guichet Linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Assessorat de l'éducation et de la culture
Lo Gnalèi - Guetsset leungueusteucco :
59, rue Grand-Eyvia - 11100 Aoste
Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491
g-linguistique@regione.vda.it
Usager Skype : gnalei
Site Internet : www.patoisvda.org



lo gnalèi

Il consorzio Produttori Frutta di Gressan compie mezzo secolo

Rinaldo BERLIER



Era infatti il lontano 14 aprile 1960 quando il notaio Luigi Berton siglava lo Statuto di fondazione del Consorzio, grazie all'iniziativa di alcuni intraprendenti coltivatori che vedevano nella cooperazione un importante contributo al proprio lavoro. Nell'intenzione dei fondatori la Cooperativa avrebbe dovuto occuparsi di tutte le fasi della produzione frut-

ticola, dalla coltivazione alla vendita, con la messa in atto, in comune, di tutte quelle attività connesse con un razionale esercizio nell'agricoltura in generale e della frutticoltura in particolare. I soci fondatori nel 1960 erano 19. Nel corso degli anni l'adesione alla Cooperativa ha avuto incrementi e decrementi per arrivare alla cifra attuale di 67 soci. La maggioranza di questi sono produttori che coltivano frutteti per uso familiare o piccole vendite, ma non dispongono dei mezzi e dell'attrezzatura per effettuare i trattamenti o non hanno il tempo da dedicare a queste operazioni. L'iscrizione al Consorzio è aperta a tutti i residenti nel comune di Gressan e ai non residenti che coltivano frutteti nel nostro comune. Il Consiglio Direttivo attualmente in carica è formato da 6 membri: Berlier Rinaldo, presidente; Cuneaz Eligio, vicepresidente; Chamonin Vitalino, Guerraz Dario, Marlier Lidio, consiglieri; Zanella Enrico, consigliere nominato dalla Regione, la quale concede al Consorzio il capannone ad uso magazzino e ricovero trattori.

Carnevale a Gressan

Glenda GRIVEL

Carnevale è finalmente arrivato, domenica 6 febbraio il neonato Comitato di Arlequen è sceso per le vie di Gressan. Alle 14.30 dal piazzale del Comune è partita la sfilata, naturalmente con gli Arlecchini in testa, seguiti da diversi gruppi: i Signori di Quart, il Conte e la Contessa di Pléod con le immancabili Lanzette di Sen Marten e Tzesalette, i cavalieri mascherati, un carro di bimbi di Jovençan, e ben 4 carri di Charvensod. Passando nelle frazioni abbiamo fatto diverse tappe dove abbiamo ballato e gustato le prelibatezze offerte dalla Pro Loco, e da alcuni compaesani. La festa è continuata al Ristorante Pezzoli con le buone torte delle mamme, e con la pesca a sorpresa per i piu' piccoli. E per concludere cena e tanta musica. Grazie a tutti i numerosi spettatori, che con applausi e incoraggiamenti hanno reso questo Carnevale molto speciale!!



Approvato il bilancio 2011

Riccardo VESCO



Lo schema di bilancio pluriennale 2011/2013 e lo schema relazione previsionale programmatica 2011/2013, approvato dal Consiglio Comunale in data 29 dicembre 2010, deve essere inquadrato in una situazione generale di grave crisi economica che sta dominando l'economia mondiale e della quale anche la nostra regione subisce le drammatiche conseguenze, infatti, la legge finanziaria dello stato, piuttosto che il federalismo fiscale definito a livello nazionale, hanno prodotto una situazione che vede per la nostra regione una forte riduzione dei trasferimenti che ha avuto una conseguente ripercussione a livello degli enti locali della valle d'Aosta.

Ammonta infatti all' 8% circa pari cioè a € 172.776,63 l'importo che l'amministrazione regionale ha diminuito nei trasferimenti per il nostro comune rispetto al 2010, il nostro impegno per la redazione del bilancio è stato quindi importante. La spesa corrente scende, infatti per il funzionamento dell'attività corrente, è prevista una spesa complessiva di 3.358.748,91 con un decremento rispetto all'assestato 2010 di € 3.394.873,74 di ben 36.124,83 €, segnale importante che dimostra l'impegno all'attenzione ed al rigore da parte dell' amministrazione comunale. In sintesi, ecco una tabella che riassume a grandi linee il Bilancio Comunale:

ESTRATTO DA QUADRO 3.6 RPP 2011/2013 SPESE DI INVESTIMENTO (TITOLO 2° DELLA SPESA)

DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INVESTIMENTO	INVESTIMENTO NEL TRIENNIO		
		SPESA ANNO 2011	SPESA ANNO 2012	SPESA ANNO 2013
Manutenzione straordinarie	610.000	210.000	200.000	200.000
Acquedotto	840.000	150.000	340.000	250.000
Cimitero - Adeguamento cimitero	25.000	25.000	0	0
Illuminazione pubblica ed energia	190.000	130.000	40.000	20.000
Municipio	180.000	70.000	25.000	25.000
Rifiuti solidi urbani	1.799.000	328.000	10.000	10.000
Scuole e cultura	5.693.000	153.000	650.000	1.740.000
Strade	1.530.000	760.000	210.000	410.000
Strutture a finalità economica	1.327.000	669.000	420.000	20.000
Strutture sociali - Spese per Soc. Envers s.r.l.	60.000	20.000	20.000	20.000
Strutture sportive e ricreative	3.248.000	1.183.000	510.000	10.000
Verde attrezzato	110.000	90.000	10.000	10.000
TOTALE	15.612.000	3.788.000	2.435.000	2.715.000

Medaglie d'onore per la giornata della memoria



Si è svolta giovedì 27 gennaio a Palazzo regionale ad Aosta, in occasione della Giornata della Memoria, la cerimonia di consegna delle Medaglie d'Onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto ed ai loro familiari. Per la comunità di Gressan, sono stati insigniti del prestigioso decoro i Signori:

• BETHAZ Uberto (vivente)

Nato a Valgrisenche il 22 dicembre 1922. Soldato del quarto reggimento Alpini battaglione Aosta quarantaduesima compagnia. Catturato a Danilograd il 1° ottobre 1943 e deportato in Germania nel lager O.T.1 N. 1249. Liberato dagli americani. Periodo di deportazione dal 1° ottobre 1943 al 1° luglio 1945

• IMPERIAL Cesare

(deceduto. Ha ritirato il figlio Fernando Imperial)
Nato a Parigi il 15 luglio 1923. Alpino del quarto reggimento del Battaglione Aosta - quarantunesima

compagnia. Catturato a Danilograd il 10 ottobre 1943. Deportato in Germania - lager 6/C - N. 97947. Periodo di deportazione dal 10 ottobre 1943 al 28 marzo 1945

• SANDI Ambrogio (vivente)

Nato a Gressan il 30 agosto 1922. Soldato del quarto reggimento Alpini del Battaglione Aosta. Catturato nel Montenegro il 10 ottobre 1943. Deportato in Germania il 12 ottobre 1943 - Lager 6/A - n. 97946. Periodo di deportazione dal 10 ottobre 1943 al 10 aprile 1945

Alla cerimonia che ha visto la partecipazione di un folto e commosso pubblico, ha partecipato il Sindaco di Gressan Michel Martinet, che ha commentato: "Essere oggi qui con i miei concittadini è per me un grande onore, ritengo infatti che tutti noi che non abbiamo vissuto le tragiche esperienze di chi è stato deportato nei campi di concentramento dobbiamo fare di tutto affinché certe situazioni non si ripetano mai più e la presenza delle istituzioni vuole, in questo senso, essere un momento di condivisione di certi valori. È quindi con un profondo sentimento di riconoscenza che sono vicino a queste persone. Non dobbiamo dimenticare inoltre - continua MARTINET - che se noi tutti oggi possiamo godere del valore più importante per una società e cioè quello della libertà, lo dobbiamo soprattutto a persone come loro, che per questo ideale si sono battute con il sacrificio più grande e cioè con la vita".

Festa della cultura il 14 maggio

Stefano PORLIOD

L'Amministrazione comunale di Gressan ha il piacere di annunciare l'organizzazione della prima edizione della "Festa della Cultura" che si terrà sabato 14 maggio alle ore 17.00 nella sala polivalente della Banca di Credito Cooperativo di Gressan. La volontà dell'Amministrazione è quella di trascorrere un momento di aggregazione teso a riconoscere i meriti

di tutti i Gressaen che si sono distinti nel conseguimento di successi universitari o di altri traguardi che abbiano affinità con il mondo della cultura visto in senso ampio. I Gressaen di tutte le età che ritengono di possedere i requisiti possono darne notizia agli uffici comunali, in modo da consentire un'adeguata organizzazione dell'iniziativa.

Carte di maturità civica ai neo diciottenni



Lo scorso 29 ottobre i neo diciottenni di Gressan hanno ricevuto la Carta di Maturità Civica: il Sindaco Michel Martinet, nel consegnare a nome dell'Amministrazione comunale l'attestato ai giovani di Gressan, ha voluto ricordare l'importanza nel coinvolgimento di tutti nella vita del Comune e sottolineare il ruolo della politica come impegno concreto e contributo alla crescita della comunità. Oltre alla Carta, le giovani leve hanno ricevuto una copia della

Costituzione Italiana e una copia dello Statuto della Valle d'Aosta. Ecco i ragazzi che hanno ricevuto il documento:

Daniele Andreacchio, Matilde Baseli, Emilie Bérard, Alex Bonin, Luca Brazzale, Marta Castori, Stefania Chevrier, Simone Frazzetta, Sara Gaudio, Simone La Marra, Gianluca Macrì, Loris Macrì, Gianluca Manocchio, Denise Montrosset, Aadil Naim, Alison Neri, Christian Nocera, Luca Piccirilli, Celeste Turco, Viviana Vadagnin e Fabio Villella.

Progetto doposcuola

In risposta alla richiesta di collaborazione effettuata dall'Istituzione Scolastica Mont Emilius 3, le Amministrazioni comunali e le biblioteche di Charvensod, Gressan, Jovençon e Pollein hanno collaborato all'organizzazione di un progetto doposcuola al fine di aiutare gli alunni con scarsi risultati scolastici. I ragazzi individuati dalle insegnanti saranno aiutati a studiare, ad organizzarsi nelle attività ad elaborare un metodo di studio da

due figure di "tutor", uno per l'area scientifica ed uno per l'area umanistica. Le persone a cui è stato affidato l'incarico sono state scelte tra candidati che hanno presentato interesse per l'iniziativa, sulla base del titolo di studio e dell'esperienza acquisita nel campo dell'insegnamento. Il progetto, finanziato completamente dalla Società dell'Envers Srl, si svolgerà durante il secondo quadrimestre dell'anno scolastico in corso.

Errata corrige



Chiediamo scusa ai bambini della classe V della Scuola Primaria di Gressan di cui nel numero scorso non era stata pubblicata la foto.

Nell'ultimo numero del Gargantua erano state presentate le nomine in seno alle Commissioni comunali e ai vari organismi, a seguito delle elezioni comunali del 23 maggio 2010. Ci è stato fatto notare che erano stati omessi alcuni nominativi. Scusandoci per l'errore, riportiamo di seguito le commissioni che risultavano mancanti o incomplete nella precedente pubblicazione.

Commissione edilizia comunale:
Arch. Matteo Stacchetti – componente esperto
Geom. Mirko Blanchet – componente esperto
Arch. Sergio Russo – componente esperto
Arch. Rassel Tresca – componente esperto
Geom. Ezio Bethaz – componente esperto
Geom. Luca Cottino – componente esperto
Arch. Federica Festaz – membro esperto in materia di tutela del paesaggio
Arch. Robetta Perret – membro supplente in materia di tutela del paesaggio

Commissione aggiornamento albi Corte d'Assise e Corte d'Assise d'Appello:
Martinet Michel – Sindaco
Bredy Ingrid – rappr. Maggioranza
Lupi Vittorio – rappr. Minoranza

Società Pila S.p.A. Consiglio di Amministrazione
Curtaz Simon

Commissione elettorale comunale
Martinet Michel- Sindaco
Bonin Roberto – rappr. Maggioranza
Berlier Andrea – rappr. Maggioranza
Garino Aldo – rappr. Minoranza
Bredy Ingrid – membro supplente
Cottino Aldo – membro supplente
Berlier Piero – membro supplente minoranza

Asilo "Cav. P. Blanchet"
Fiabane Massimo
Guerraz Daniela
Lupi Vittorio

